COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 3 LUGLIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Gli «invisibili» sono cinque Ancora nessuna soluzione «Ma la stiamo trovando»

La bidonville continua a essere bonificata anche se resta il problema delle presenze di alcuni irregolari per i quali è indispensabile trovare una risposta.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

RAGUSA

Rimosso il nido di vespe in una casa situata nel cuore del centro storico. Sono intervenuti i vigili del fuoco

SALVO MARTORANA pag. VIII

COMISO

Fisica del neutrino, da domani sessanta scienziati a confronto Arrivano da ogni parte del mondo

MARIO SAMMITO pag. VIII



COMISO

La scuola fa inclusione e adotta la pet therapy con due cani speciali

Sono alcune delle iniziative adottate dall'istituto comprensivo Verga le cui attività finiscono sotto i riflettori perché in grado di coinvolgere tutti.

SERVIZI pag. X

Cosa è cambiato a Ragusa negli ultimi mesi nell'analisi dell'assessore ai Lavori pubblici

«Abbiamo ridotto i disservizi idrici»

Giuffrida: «Risolto il nodo Bruscè. A S. Giacomo ancora problemi ma forse ora se ne occuperà Iblea Acque»

L'espansione edilizia da un lato, problematiche tecniche dall'altro, dovute alla rete vetusta. Sono alcune delle criticità segnalate sul territorio comunale di Ragusa e rispetto a cui l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Gianni Giuffrida, traccia un bilancio dell'attività svolta. «A Bruscè, passi avanti rispetto agli anni scorsi, altre difficoltà contenute al meglio. Abbiamo il nodo S. Giacomo. Ma forse la gestione sarà curata da Iblea Acque».

MICHELE FARINACCIO pag. IX



LA PETIZIONE

Autonomia differenziata i sindacati non ci stanno

Cgil e Uil hanno avviato una raccolta firme per contestare le scelte del governatore siciliano rispetto al progetto legislativo di Calderoli. «Saremo penalizzati, non ci sono dubbi» dicono Scifo e D'Avola. Oggi ci si rivolgerà ai cittadini di Modica, mercoledì a quelli di Vittoria.

SERVIZIO pag. IX

VITTORIA

Via Cavour, Scuderi (FdI) «E' tutto in abbandono»

Il salotto buono della città alle prese con difficoltà non da poco. Parola del consigliere comunale meloniano che chiede alla giunta municipale di intervenire. Nessuna replica dall'ente di palazzo Iacono.



NADIA D'AMATO pag. IX

MODICA

Ecco il ritorno della VB dopo mezzo secolo esatto



La cerimonia al liceo scientifico «Tommaso Campailla» un invito alle giovani generazioni a insistere per ottenere risposte sul piano lavorativo e professionale.

SERVIZIO pag. VIII

Omicidio Marouene, al via il rito abbreviato per i due quindicenni

Il primo atto il 20 luglio dopo che il giudice aveva fissato inizialmente l'udienza dibattimentale per domani



Il locale all'esterno del quale è avvenuto l'omicidio di Capodanno

Non sono ancora chiuse le indagini per quanto riguarda l'altro imputato 18enne

SALVO MARTORANA

VITTORIA. L'è in programma il 20 luglio il processo con il rito abbreviato per due quindicenni romeni accusati dell'omicidio di Slimane Marouene, cittadino tunisino, di 30 anni, assassinato a Capodanno, nei pressi della discoteca "Dolce Vita". A richiedere i riti alternativi sono stati i legali dei due giovani, gli avvocati Serena Piersini ed Antonia Brancaforte. La richiesta è arrivata dopo che il giudice Alessandra Chierego ha fissato l'udienza dibattimentale per il 4 luglio in seguito al decreto di immediato chiesto dalla Procura dei minorenni di Catania.

Il processo con il rito alternativo, che si svolge con le prove presenti nel fascicolo e prevede uno sconto di pena in caso di condanna, sarà celebrato davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale dei Minorenni di Catania, Aurora Agata Russo. Prima della scelta del rito immediato il pm dei Minori, Stefania Barbagallo, ha disposto le necessarie indagini tecnico biologiche per verificare la presenza sui capi di abbigliamento indossati a Capodanno dai due minori di tracce di sostanze estranee della vittima.

Inoltre ha chiesto al Ris di Messina se sia possibile ricostruire con l'aiuto della tecnologia la dinamica dell'omicidio. Nel fascicolo è entrato anche l'esito dell'autopsia eseguita dal medico legale Giuseppe Algieri sul corpo della vittima. Il cui si è avvalso del tossicologo forense Pietro Zuccarello. Per il diciottenne, difeso dall'avvocato Vito Cutrera, il pm Silvia Giarrizzo ha depositato i risultati degli accertamenti tecnici (autopsia) ma non ha ancora chiuso le indagini affidate ai carabinieri del Nucleo operativo di Vittoria con il supporto dei colleghi del Nucleo investigativo di Ragusa che hanno portato ai fermi di tre romeni ritenuti responsabili in concorso del grave fatto di sangue.

Imparare la lingua inglese giocando, Erasmus+ in vetrina

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Imparare la lingua inglese giocando, anche se si è adulti. Il progetto "Count me in, teach me a word" ha per scopo, per l'appunto, l'insegnamento della lingua inglese attraverso il gioco. Durante la mobilità di formazione, i docenti dei vari team hanno proposto e condiviso in lingua inglese varie metodologie sul tema oggetto del progetto Erasmus+. L'attività, avviata nel 2020, si è conclusa nei giorni scorsi con la quinta e ultima mobilità del Programma Erasmus+ Ka partneriati strategici, rivolto agli insegnanti della scuola primaria, intrapreso dall'Ic "Giovanni Verga". La fase conclusiva in Lituania dove si sono recate la docente referente Francesca Belluardo e le altre docenti Elsa Barone, Elena Dipasquale, Maria Grazia Caruso e Maria Tomasi che hanno raggiunto la cittadina di Birzai.

Presenti anche le delegazioni partner del programma europeo provenienti da Grecia, Turchia e Nord Macedonia, ospitati in maniera egregia dalla scuola lituana "Atzalynas" basic school. L'accoglienza nella scuola di Birzai. è stata molto calorosa. Durante la cerimonia di apertura, alunni e docenti hanno ballato delle danze tradizionali e dedicato momenti musicali ai Paesi ospiti. Non sono mancati i momenti di interscambio culturale, con il tour guidato alla città e ai suoi monumenti, educational program "Sheep, Source of Clothing and food" presso Milišiunai Sheep farm, l'educational program "From a grain to a song: Birzai tradition and hospitality" al castello di Birzai, la visita al Museo Sodeliskiai Manor e la visita del castello di Trakai e della Capitale Vilnius, nonché le degustazioni delle bevande e dei piatti tipici. La delegazione comisana ha portato i saluti della dirigente scolastica Maria Cafiso e di tutto il team Erasmus della scuola comisana agli altri partner.



La delegazione casmenea

«Sin dall'inizio del progetto, cominciato in piena pandemia e quindi proseguito tramite varie attività non in presenza - ha commentato Belluardo - si sono instaurati significativi rapporti tra i docenti dei vari team, in un continuo scambio di esperienze e di buone pratiche, davvero utile dal punto di vista umano e professionale, arricchito il nostro bagaglio».

Quando la moda è sostenibile

Sperimentato a Comiso un complesso lavoro stilistico

COMISO. Grazie al progetto «Moda sostenibile», gli alunni di 3 sezioni della scuola d'infanzia, delle classi quinte della primaria e delle classi terze della secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo Giovanni Verga hanno realizzato per un giorno il sogno di essere stilisti. Il progetto nato dalla volontà di promuovere idee legate alla buona e costante pratica della sostenibilità a livello del gruppo classe nella quotidianità della vita a scuola, si è concluso con la sfilata finale delle creazioni, nell'auditorium del plesso centrale.

«Gli abiti – afferma la dirigente scolastica Maria Cafiso – indossati dagli alunni e realizzati con materiali di riciclo, sono stati valutati da una giuria. I nostri studenti, oltre a sperimentare il complesso lavoro stilistico, hanno fatto l'esperienza di indossare i capi e quindi fare da modelli: è stato un lavoro educativo e divertente per loro e per me che ho presieduto la giuria, composta da insegnanti e alunni, che ha dato le valutazioni su queste vere e proprie opere d'arte». La sinergia, la disponibilità e la piena collaborazione che si è creata fra docenti e studenti è stata la chiave per la buona riuscita del progetto.

R. S.

La pet therapy esalta l'inclusione a scuola

ROSSELLA SCHEMBRI

COMISO. Una scuola davvero inclusiva offre un'educazione equa e di qualità, con opportunità di apprendimento per tutti. Realizzando il programma "Progettiamo l'inclusione", l'istituto comprensivo Giovanni Verga ha chiuso l'anno con un bilancio entusiasmante, raggiungendo tutti i traguardi delle attività dove i bambini diversamente abili sono stati i protagonisti indiscussi.

Le attività assistite con gli animali, in particolare il progetto pet therapy con i cani Bubu e Nina che hanno varcato la soglia dei due edifici scolastici di via Roma, ogni martedì per alcuni mesi, sono state il fiore all'occhiello di questo grande progetto inclusivo. L'attività si è conclusa con la cerimonia di consegna degli attestati ai bambini speciali da parte della dirigente scolastica Maria Cafiso e degli operatori del Centro addestramento cinofilo della contea di Modica. «L'intervento pet therapy, finanziato grazie al Rotary Club di Comiso che ci ha donato del miele che abbiamo venduto a scuola e che è stato acquistato con grande generosità dalle docenti, ha acceso sorrisi e facilitato l'interazione» racconta la referente H della scuola secondaria di primo grado, Malvina Galofaro, promotrice del progetto. «Il cane offre amicizia, compagnia ed è fonte di serenità e di allegria, relazionarsi con il cane tenendolo in braccio è il massimo per un bimbo speciale», spiega la maestra Serafina Sulsenti, referente H della scuola primaria Monserrato, «spazzolarlo e prendersene cura, permette di superare insicurezze, paure e timori». Come è avvenuto per Simone, bimbo speciale che portando a spasso per la scuola i due amici a quattro zampe, non ha avuto più paura di salire le scale. Gli incontri tra i bambini della primaria e i cani addestrati sono avvenuti nei due laboratori sensoriali che la scuola ha inaugurato lo scorso anno.

> Nella città di Comiso i progetti del Verga colgono nel segno grazie anche al supporto dei cani Bubu e Nina e al sostegno dei club service

Un'altra attività inclusiva svolta quest'anno è stato il baskin che ha valorizzato le diverse potenzialità e il contributo di ogni alunno all'interno di una squadra, mentre nel tiro con l'arco gli alunni hanno appreso dai campioni paralimpici l'arte della concentrazione e della focalizzazione dello sguardo. L'ottica inclusiva ha ispirato anche la creazione di un orto a scuola e il progetto Murales che ha reso nel contempo la scuola più bella. «L'inclusione è soprattutto dono di tanti benefattori che hanno aiutato i nostri bambini speciali – afferma la dirigente Cafiso – in primis i service club del territorio ai quali va il nostro sentito ringraziamento e, poi, il personale scolastico che con il suo contributo economico ha permesso la realizzazione del progetto pet therapy». Fra questi sponsor anche l'Inner Wheel casmeneo che ha regalato due banchi bici per bimbi iperattivi e una libreria.

LO SPETTACOLO

In campo i «Sogni» di Ibn Hamdis Protagonista il plesso Monserrato

COMISO. Gli studenti della quinta A del plesso Monserrato hanno raccontato i loro sogni ispirandosi alla storia del poeta siculo arabo Ibn Hamdis. Con lo spettacolo "Sogni" gli alunni hanno salutato le docenti del ciclo della primaria Verga, Irene Bocchieri, Gina Campo, Silvia Nicolosi, Giusi Pecoraro e Serafina Sulsenti. Da un'idea della maestra Rossella Schembri, che ha anche coreografato la danza e curato la regia, è nata una performance di integrazione interculturale, con alcuni testi tradotti in lingua araba dall'alunno Ayoub Chaabane.

«Ci ha colpito la storia di questo poeta nato in Sicilia ma di origine araba come noi» raccontano Melek Jaza e Jasser Ben Abdallah dalla notevole vena recitativa. Salvatore Gibella, Giovanni Nicosia e Francesco Valerio si sono sperimentati nel ruolo di soldati normanni, mentre Emanuela Palumbo, Alice Leopardi, Kerolayne Guastella e Nunziatina Chiavola nelle vesti di danzatrici arabe hanno scoperto di avere tanto in comune con le loro compagne danzatrici Fairouz Ben Kahla, Chahthene Guergueb, Mariem Hammami, Wiaim Hamouda, Mariem Hammami e Mariem Mosbahi. Sofia Saad ha scoperto il talento per danza e canto e Nicolas Blanco ha avuto conferma di una speciale vocazione canora.



Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/07/03/attualita/comiso-e-pedalino-novita-per-lambiente-e-il-decoro-urbano/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2023/07/02/grazie-al-monaco-buddista-gyosho-morishita-25-anni-fa-a-comiso-nasceva-la-pagoda-della-pace-88fe60aa-bbf2-493c-b6f0-cc46ccc9ece4/

Tra Sgarbi e Santanchè una settimana di fuoco per il governo Meloni

Roma. Tra le beghe di ministri e sottosegretari, il governo si prepara ad affrontare il Mes e la maternità surrogata

FABRIZIO FINZI

ROMA. Non bastavano i ministri, adesso ci si mettono pure i sottosegretari. Giorgia Meloni apre una settimana caldissima con una nuova grana molto mediatica, quella degli epiteti sessiti del sottosegretario Vittorio Sgarbi, che si aggiunge a quella che si è aperta su una ministra importante come Daniela Santanchè, da giorni sotto il fuoco di fila dell'opposizione per la conduzione chiacchierata delle sue aziende.

Due ostacoli da superare in fretta per il governo anche perché la premier, reduce dalla sua vacanza-lavoro in Puglia, già oggi sarà a Milano per rassicurare gli imprenditori del nord all'assemblea generale di Assolombarda dove sarà ovviamente presente il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Appuntamento importante viste alcune perplessità emerse da un mondo decisivo per la buona navigazione dell'esecutivo. Assolombarda infatti è l'associazione degli industriali della Città Metropolitana di Milano e delle Province di Lodi, Monza e Brianza e Pavia. In sostanza, per dimensioni e rappresentatività, è l'associazione più influente di tutto il Sistema Confindustria.

Se sul caso Sgarbi da Palazzo Chigi si registra il silenzio assoluto, su quello della Santanchè la linea non cambia: fiducia nella ministra e attesa delle sue comunicazioni al Senato, il tutto con un occhio sempre vigile su eventuali novità dall'inchiesta di Milano.

Nelle stesse ore di quella che sarà una convulsa giornata romana, Matteo Salvini incontrerà il presidente del Rassemblement National, quella Marine Le Pen che tanto divide la coalizione di centrodestra. Sì, perché anche l'incontro Salvini-Le Pen può essere fonte di problemi futuri nella maggioranza dopo che il leader della Lega, giocando d'anticipo, ha chiesto a gran voce, attraverso un'intervista, che il centrodestra si presenti unito in un patto di ferro - addirittura un accordo scritto - alle prossime elezioni europee del 2024. Anche qui silenzio da casa Meloni che però certamente non incontrerà Marine Le Pen. Ma in maggioranza le reazioni alla proposta di Salvini si intrecciano tra sorpresa e indifferenza. Alcuni parlano della consueta mossa salviniana per scavalcare a destra Meloni e farla apparire quasi alleata dei socialisti, altri arrivano addirittura a definirla una mossa per evitare di contarsi alle prossime elezioni. Ma per questo c'è tempo.

A stretto giro di boa c'è invece il lavoro parlamentare che non è di poco conto. Da domani a Montecitorio, infatti, riprenderà l'esame della proposta di legge di Fratelli d'Italia sulla maternità surrogata come reato universale. E le opposizioni si preparano a dare battaglia. A partire da due pregiudiziali di costituzionalità depositate per l'Aula e che puntano a dimostrare come l'ipotesi di perseguire un reato commesso in uno Stato estero (dove quella fattispecie è lecita) sia contrario ai principi della Carta. Non ci dovrebbero essere problemi per la maggioranza ma il tema è sensibile ed altamente divisivo. Mercoledì poi si fa sul serio: l'informativa (quindi niente domande dai parlamentari) di Daniela Santanchè avverrà alle 15 nell'Aula del Senato. Domani è calendarizzata la discussione sul Mes ma sicuramente la votazione avverrà non prima di mercoledì. Sul Fondo Salva-stati la posizione del governo è ormai definita: sarà votato un rinvio di quattro mesi che darà fiato alla maggioranza fino a novembre. Anche se sempre più analisti si chiedono se il rinvio sia una mossa giusta visto che proietterebbe il problema ben più a ridosso delle elezioni europee ed in piena manovra di Bilancio.

Neanche il tempo di rifiatare e Giorgia Meloni si ritufferà nella politica europea per affrontare, da un punto di vista diverso, proprio il tema delle alleanze Ue di cui ha parlato Salvini. Missione a Varsavia per la premier nella veste di presidente dell'Ecr, ma nella capitale polacca la premier proverà anche ad ammorbidire le posizioni della Polonia sul dossier migranti.

IL MINISTRO CROSETTO

«Situazione preoccupa, affrontare diseguaglianze»

ROMA. Nessun allarmismo. La situazione della Francia - infiammata dalla rivolta seguita all'uccisione del diciassettenne Nahel da parte di un poliziotto - ha una sua specificità. Gli apparati di sicurezza italiani stanno comunque monitorando il rischio "contagio" che arriva da Oltralpe. E dal Governo si sottolinea l'importanza di una gestione attenta dei flussi migratori e del contrasto netto al degrado per evitare che le periferie diventino banlieue fuori controllo. Quello che accade in Francia, dice il ministro della Difesa, Guido Crosetto, «è molto preoccupante. Ma questo deve insegnarci qualcosa, perché io penso che le disuguaglianze che si sono create negli ultimi vent'anni vanno affrontate in modo serio. Penso che anche l'Europa deve porsi il tema».

Crosetto fa un discorso ad ampio respiro. «C'è - osserva - un'Europa dei mercati, delle regole, ma quella che abbiamo avuto sempre in mente tutti è l'Europa delle persone, dei popoli. E l'Europa delle persone e dei popoli esiste quando gli ultimi delle banlieue francesi e delle nostre periferie non sono lasciati indietro. Perché se sono lasciati indietro poi si creano gli humus per cose di questo tipo. Questo non può essere un problema francese. È un problema di tutti quelli che pensano che la società debba essere inclusiva e debba creare condizioni di vita buone per tutti. Perché se non è così poi alla fine la violenza esce fuori».

Più specifici i riferimenti del vicepremier Matteo Salvini, secondo cui il caos francese è il «risultato di anni di errori e follie ideologiche in tema di immigrazione, soprattutto islamica, di permissivismo giudiziario, di banlieue in mano alla criminalità, di tolleranza verso comportamenti inaccettabili. Scene e scenari intollerabili in un Paese occidentale, nel cuore della società europea».

E la rivolta francese sta smuovendo le acque anche negli ambienti anarchici ed antagonisti italiani. Sabato a Torino nel corso del corteo promosso dal centro sociale Gabrio contro i Cpr e le politiche sull'immigrazione sono stati urlati slogan di solidarietà «ai compagni che stanno manifestando in Francia» ed è stato esposto uno striscione: «La polizia uccide, vendetta per Nahel». Mentre ieri, su uno dei siti di riferimento dell'area antagonista è apparso un editoriale che definisce «gli omicidi a sangue freddo di giovani ragazzi delle banlieue, come Nahel, la punta di diamante di un sistema consolidato di dominio - seppure ad intensità diverse - che ci sembra avere le stesse radici e gli stessi dispositivi quotidiani dei sobborghi di Ferguson, delle banlieue parigine come Nanterre e le periferie delle metropoli italiane». Polizia e intelligence monitorano quello che si muove sulla rete. Repressione delle forze di polizia e condizioni dei migranti sono tra i cavalli di battaglia dell'area antagonista.

IL PROFILO

La rivolta è nelle mani dei minorenni età media 17 anni

CRISTINA FERRULLI

ROMA. Giovanissimi proprio come Nahel, il ragazzo di origini algerine ucciso da un poliziotto e la cui morte ha scatenato un'ondata di rivolte e proteste senza precedenti in Francia. E' di 17 anni l'età media dei manifestanti, certifica il ministro dell'Interno Darmanin confermando, come era già emerso da centinaia di video su Instagram e Tik Tok, che si tratta di minorenni «connessi» tra loro, capaci di spostarsi velocemente da una zona all'altra per appiccare incendi o saccheggiare negozi.

Dai profili che emergono dalle prime udienze dei fermati in tribunale, l'identikit dei casseur non corrisponde del tutto all'immagine di giovani emarginati e violenti: sono studenti delle superiori, in formazione professionale, baristi, ragazzi appena maggiorenni, molti dei quali con la fedina penale pulita. Ma a scatenare la rabbia nelle banlieue, secondo le statistiche francesi, sono le condizioni economico-sociali e la percezione rispetto all'autorità.

Nonostante gli investimenti dei governi e i sussidi, nelle banlieue continua a vivere gente con forti difficoltà economiche: il reddito disponibile medio (dati del 2020) è di 13.770 euro all'anno per famiglia, o 1.147,5 al mese, rispetto ai 21.730 euro delle città. E più della metà dei bambini vive in condizioni di povertà (56,9% rispetto al 21,2% della media della Francia). In generale, il tasso di povertà nel 2019 è stato tre volte più alto rispetto al resto della Francia, con il 43,3% dei residenti che vive sotto la soglia di povertà rispetto al 14,5%.